

Libri

L'annuario del mondo finanziario

Per operatori specializzati e soprattutto per utenti occasionali mancava nel panorama delle pubblicazioni italiane uno strumento esauriente, capace di fornire un servizio adeguato sulla struttura complessa, seppure ristretta, del mercato finanziario italiano. Sovente risulta difficile districarsi nel complesso mondo di operatori, società, servizi e prodotti finanziari, particolarmente negli ultimi anni con l'affermarsi nel nostro paese di strumenti già conosciuti negli Stati Uniti, in Gran Bretagna e nelle altre nazioni più avanzate.

La suddivisione per sezioni (enti finanziari pubblici, finanziarie di partecipazioni, holding industriali, finanziarie all'estero, il leasing, il factoring, venture capital, commissionarie di Borsa ecc.) e per province consente una consultazione semplice e immediata anche ai non addetti ai lavori. Nel futuro ASEFI dovrebbe fornire estesi al terziario avanzato, per quanto concerne le sue connessioni al finanziario, uno dei settori in maggiore espansione, nelle sue variegate componenti e cioè intermediazione, formazione, consulenza, comunicazione.



Tutto ciò che occorre sapere sulla bomba

Scalata alla paura Dalla prima atomica alle guerre stellari

Leandro Castellani: «La grande paura. Storia dell'escalation nucleare» (con prefazione di Carlo Bernardini). Editori Riuniti, L. 24.000.

Più di due terzi della popolazione mondiale vivente è nata dopo le esplosioni di Hiroshima e Nagasaki. Chi è cresciuto nell'era atomica forse crede che con la bomba si possa convivere, rafforzato in questa fiducia dal fatto che da quasi quarant'anni nessuna bomba atomica è stata mai più usata in guerra. Leandro Castellani ci ricorda che, secondo Steven Weinberg, premio Nobel per la fisica 1979, l'umanità si sta comportando come un uomo che sta cadendo da un altissimo grattacielo, ha paura, ma man mano che progredisce nella caduta si rassicura, arriva al sedicesimo piano e dice ancora: «guarda, non succede niente».

Lutero e il secchio rovesciato

Una celebre incisione olandese del XVII secolo, nota con il nome di «candeliera», raffigura, riuniti intorno ad un unico tavolo su cui risplende un candeliera, tutti i Riformatori del 500: Lutero, Zwingli, Calvino, Ecolampadio, Bucero, Bullinger, Vermigli, Vadiano ed altri che, per la differenza di età o diversità di impostazione teologica, sarebbe impensabile immaginare raccolti intorno ad un unico tavolo.



Lutero nel 1512, all'età di 29 anni

Formazione e sviluppo del pensiero religioso della Riforma

Niente di più errato per intendere il pensiero religioso della Riforma? Dello stesso tema del candeliera esiste un'altra rappresentazione: la medaglia conosciuta in occasione del primo centenario (1617) dell'affissione delle tesi di Lutero sulle indulgenze. Vi è inclusa una tavola nuda su cui fa spicco un candeliera su per terra, sotto il tavolo, si scorge un secchio rovesciato. Traspare da questa medaglia l'idea che vi sia stato qualcuno che, con un brusco movimento, ha rovesciato e rimosso dal tavolo il secchio per far posto al candeliera.

timento del principio gerarchico-sacramentale su cui si reggeva la società medievale. In uno dei rari punti di unanimità, i Riformatori affermano l'importanza della sola fide. Essi ripudiano una nozione fattualistica o naturalistica della fede. La fede è più che una idea o un sentimento, è la motivazione nuova e decisiva della esistenza cristiana nella storia. E in quanto testimonianza della grazia di Dio e ubbidienza alla sua volontà nella storia, essa è una battaglia continua contro l'incertezza. Ecco perché Lutero attribuisce così tanta importanza alla costanza, per la quale usava una parola speciale, *Anfechtung*, e solo a ripetere che «quello che fa un teologo non è la lettura di libri o la speculazione, ma il vivere, morire e essere dannato».

Il missile terra-terra «Lance» a testata nucleare

LEANDRO CASTELLANI: «La grande paura. Storia dell'escalation nucleare» (con prefazione di Carlo Bernardini). Editori Riuniti, L. 24.000.

Il successo degli avvenimenti, l'intrecciarsi dei principali fatti scientifici e delle vicende storiche viene presentato da Castellani, con un linguaggio chiaro e immediato, alla portata di tutti. A partire dal lontano 1896, quando un dizionario definiva l'uranio un «metallo pesante, di nessun pregio, praticamente inutile», attraverso le scoperte dei grandi della fisica nei primi decenni del secolo (Einstein, Fermi e molti

«La tregua» dello scrittore uruguayano Mario Benedetti

La mia storia privata di ordinaria infelicità

Un uomo incontra una donna di parecchi anni più giovane e se ne innamora. Un ricorrente intreccio nella letteratura e nel cinema. Un tema apparentemente abusato a cui ha restituito credito e nuovo fascino il romanzo dello scrittore uruguayano (ma di lontane origini italiane) Mario Benedetti (*La tregua*, Feltrinelli, L. 12.000). Vedovo, prossimo ai 50 anni e alla pensione, il treno ai figli verso cui nutre un incombente affetto, Santomé, il protagonista, è un impiegato senza più ambizioni che racconta «in presa diretta», sotto forma di diario, un anno della sua vita. Una prosa quotidiana fatta di lavoro, travagli familiari e sesso fisiologico e occasionale. «Oggi è stata una buona giornata: solo routine», annota con soddisfazione prima dell'evento che lo scuoterà.

La felicità è un evento magico che già al primo apparire svela tutta la sua caducità

Non solo: nel film, come nel libro, i rapporti delle due coppie nascono e si sviluppano in un'atmosfera di inerte quotidianità, costituita dal lavoro (nel libro i due personaggi sono colleghi d'ufficio) e dalle briglie domestiche, che li consegna al contingente e alla precarietà fluttuante dell'esistenza. «È un destino disastroso, che entrambi i casi paentavano, si avvera mettendo bruscamente fine alle due vicende con la soppressione fisica di uno degli amanti. La filosofia della felicità come bene corruttibile è ormai dichiarata. Sarà Avellaneda, la protagonista femminile del romanzo, ad esplicitarla riportando

Testi, autori e pubblico nella tradizione italiana

Quell'oscuro oggetto letterario

La letteratura italiana è probabilmente la materia più diffusa nelle scuole medie superiori; qui, soprattutto nelle ultime tre classi, ogni studente è chiamato a misurarsi con un manuale che riporta la vita e le opere, e un'antologia che presenta alcuni dei testi più significativi degli autori italiani dal Duecento ad oggi.

E tuttavia, nonostante il plurennale uso di manuali e antologie, si ha l'impressione (o la certezza) che alla fine sfugga proprio quella dimensione di studio che, prescindendo dai singoli autori, investe la letteratura nei suoi elementi costitutivi.

La metrica negli «Strumenti di Studio» Garzanti

La poesia ai raggi X

temporanea (ad esempio il libro di H. Friedrich sulla *Struttura della lirica moderna*) va offrendo via via indagini nuove che spaziano nei campi più diversi: si vedano *L'arte astratta* di D. Vallier e *Economia e politica in Italia dal dopoguerra* a oggi di M. Salvati.

L'attenzione è puntata su questioni di vivo interesse contemporaneo, ma non si tratta dei soliti testi che inseguono l'attualità: *La metrica* di Mario Ramous (pp. 272, L. 12.000), appena pubblicato, unisce l'ambizioso assunto di una sistemazione teorico metodologica della ricerca, svolta, alla



Ritratto di Dante Alighieri. Monoscritto Riccardiano 1040

potrebbero dire qualcosa sugli argomenti sopra accennati. Eppure la conoscenza, almeno nei suoi tratti fondamentali, dell'oggetto cui ci si dedica per lungo tempo (e di cui poi si conserva spesso, da parte di chi svolge un'attività o studi del tutto differenti, una sorta di nostalgia, non fosse altro che per pochi versi rimasti nella memoria) può essere importante proprio per capire meglio — e quindi accostare con maggior piacere — quei testi che sembrano non avere altra storia fuori delle pagine antologiche.

La poesia ai raggi X

in fine un'ampia raccolta di termini tecnici. È quest'ultima la parte più curata dell'opera: vi si trovano sia voci della metrica classica, cui viene dedicata particolare attenzione (non solo in riferimento agli aspetti e fenomeni più generali, ma anche a quelli meno noti: *epitio*, *prasillo* ecc.), sia termini specifici della tradizione italiana (*terzina*, *sonetto* ecc.: perfino con riferimento ai generi: *letteratura maccheronica*) e della retorica in genere; il tutto utilmente corredato da una ricca esemplificazione.

per discutere in modo adeguato, ma basti dire che l'autore, nel tentativo di offrire una sintesi di problemi in buona parte irrilevanti finisce per accostare ecclesicamente posizioni anche molto diverse, senza arrivare a conclusioni originariamente organiche; va comunque segnalata l'attenzione giustamente dedicata al problema della «psusa» e l'affermazione secondo cui proprio nel piede si deve indicare la cellula germinativo-dinamica del metro (che non viene però adeguatamente spiegata) né va sottovalutata la funzione di un discorso inteso e suggerire utili riflessioni.

Edoardo Esposito